**TB, 16**

**[1]** Nella provincia di *Persia* si à otto reami. **[2]** Lo primo sì è apelato *Casum*, lo secondo ch’è verso mezodì à nome *Curdistam*, lo terzo à nome *Lor*, lo quarto *Cielstam*, lo quinto *Instamnich*, lo sexto *Zetazi*, lo septimo *Soncara*, l’otavo *Tunocain* è a l’uscita di *Persia*.

**[3]** Tutti questi reami sono verso mezodì, salvo quello ch’à nome *Tunocaim*, cioè l’ultimo, lo quale è presso a l’*albero solo*, lo quale apellano li *cristiani* di qua da mare «l’*albero secco*». **[4]** Di quello albero si dirà in suo luoco.

**[5]** In questo reame à molti belli destrieri e menansi in *India* a vendere, e sapiate che son cavalli di gran valore, e si vende l’uno lire dugento di tornesi, e la magior parte vano a questo pregio.

**[6]** Ancora vi sono asini li migliori del mondo, che vale l’uno trenta marchi d’argento; eglino sono grandi corridori e portano troppo bene l’ambiadura.

**[7]** La gente di quella contrada menano quelli cavalli dinsino a *Ghisi* e *Arcumosa*, che sono due citadi che sono sopra ’l *mar d’India*, e ivi trovano li mercatanti che gli comprano e pòrtagli in *India* e vèndogli molto cari.

**[8]** Ancora si trova in questo reame gente molto crudele e rea, e uccidonsi tutto dì insieme, e se non fosse per paura del *Tartaro del Levante*, al quale e’ sono sottoposti, eglino farebbono grande male alli mercatanti.

**[9]** E per tutto ciò non lasciano ch’eglino non facciano spesse volte loro gran dannagione; se gli mercatanti non son bene acompagnati e bene armati d’archi e d’arme, eglino gli uccidono e rubano e fanno loro grande danno spesse volte.

**[10]** Eglino ànno tutti la lege di *Malcometto*.

**[11]** En le citadi sono molti mercatanti e uomini d’arti assai, e lavorano drapi d’oro e de seta in molte guise e vi nasce bambagia asai. **[12]** Egli àno abondanza asai di grano e d’orso e di miglio e di panico e di tutte biade e di vino.